



Achille Occhetto Foto Ansa

OCCHETTO

«Il Pd lascia un grande spazio vuoto
La nuova sinistra lo deve occupare»

ROMA Passo dopo passo, assemblea dopo assemblea, il processo di riunificazione a sinistra prende corpo. Occhetto ha proposto sabato un patto d'unità d'azione a Fabio Mussi, fondatore con Ga-

vincino Angius di Sinistra democratica, e a Rc sulle questioni delle pensioni, dei contratti di lavoro, all'assemblea del «Cantiere per i beni comuni». La vecchia rappresentazione di una sinistra «radicale» contrapposta a quella riformista non consentirebbe di

leggere le posizioni che si vanno delineando in questa composita area politica. Occhetto pensa a una sinistra «che deve reinventarsi» e può farlo muovendosi «nell'ambito del socialismo europeo ma con l'obiettivo di riavvicinarlo a tutte le sinistre». «Se il partito democratico fosse stato per davvero il partito di tutto l'Ulivo, in quel caso la sinistra avrebbe trovato il proprio posto al suo interno».

SICILIA

Oggi alle 15 si chiudono le urne
Ieri alle 22 ha votato il 55,95%

PALERMO Oggi arriveranno i primi verdetti quando alle 15 si chiuderanno le urne in tutta la Sicilia. E quello più atteso è relativo a Palermo, con l'ennesima svolta possibile per la città targata Leoluca Orlando. Ieri, alle 22 ha votato il

55,95% degli elettori. L'affluenza dei votanti a Palermo è stata di 304.961 (53,68%). Ad Agrigento 29.628 (58,40%); a Trapani 33.300 (54,96%). Per le provinciali di Ragusa alle 22 ha votato il 46,86%. A Caltanissetta alle 19 il

34,05 per cento, a Catania il 37,73 per cento, ad Enna il 29,76 per cento, a Messina il 42,71, a Siracusa il 41,19. Tre persone sono state denunciate dai Carabinieri dopo la segnalazione presentata dal presidente di un seggio a Terrasini e a Balestrate. «Volevano che dimostrassi di avere votato come dicevano loro», ha detto una ragazza di Balestrate, sorpresa con il telefonino a fotografare la propria scheda elettorale.

«Berlusconi indecente in quella piazza...»

La grande piazza che si è fatta raggirare da Silvio

Cara Unità, gli organizzatori del Family day saranno soddisfatti della partecipazione massiccia alla loro manifestazione! Ma è la Chiesa che ha perduto in questo 12 maggio: quelle migliaia di persone che si dicevano credenti e sostenitori della famiglia si sono fatti ancora una volta raggirare dai politici di centro-destra. Era dal fascismo che la Chiesa non si ingiunocchiava così al potere politico. Mi rivolgo ai vescovi e ai parroci che hanno aderito a questa iniziativa: vi siete assunti un'enorme responsabilità perché vi siete fatti complici e alleati di ricchi signori, per la maggior parte divorziati, che fingono di sostenere la famiglia. Sabato in piazza S. Giovanni avete mostrato la vostra forza temporale ma contemporaneamente la vostra enorme debolezza spirituale.

Lia Frabboni

Questa Chiesa che non vuole capire l'Italia che cambia

Cara Unità, e dunque sarebbero questi i cattolici moderati e tolleranti? I cattolici liberali? Quelli che non fanno politica? Ma dire che la Chiesa non ha «mai» fatto politica da duemila anni a questa parte non sembra troppo grossa anche a loro? Questi cattolici che, pur spergiurando di non fare politica, vogliono imporre a tutti una loro politica vecchia almeno di 5 secoli e incivile, rifiutando altre soluzioni? Senza nemmeno aprire gli occhi su una realtà sociale che è cambiata? Su una Italia, che è non solo multi-etnica ma multi-ideologica, agnostica o religiosa in modi diversi!

Viviana Vivarelli

Da cattolico, sono contento di essere rimasto a casa

Incorreggibile, incontenibile, ma anche sin troppo prevedibile, il capo dell'opposizione ha così tentato, con buona pace dell'amico Pezzotta, di mettere il sigillo della strumentalizzazione al Family day. Una manifestazione sin troppo partecipata da «irregolari» (quanto a famiglia «cattolica») di centrode-



Una giovane famiglia alla manifestazione del Family Day in piazza San Giovanni in Laterano a Roma Foto di Massimo Percossi/Ansa

stra più o meno famosi, e sin troppo benedetta dai cosiddetti atei devoti. Da cattolico, sono contento di essere rimasto a casa.

Vincenzo Ortolina

Davvero è Casini a rappresentare la famiglia?

Caro Papa Benedetto XVI, Le scrivo questa lettera dopo aver letto quanto accaduto prima e dopo la manifestazione contro i Dico e quanto da lei detto sui matrimoni civili durante la sua visita in Brasile. Avrei una domanda. Perché la Chiesa permette a persone come l'onorevole Casini e Berlusconi di rappresentare la «famiglia naturale» quando questi due sono divorziati e attualmente vivono con un'altra famiglia dopo aver giurato davanti a Dio durante la cerimonia del matrimonio di restare uniti con la loro prima moglie fino a che morte non li separi?

Andrea Lucchi, Modena

Berlusconi offende tutti i cattolici

Onorevole Berlusconi, rispondo alla sua provocatoria affermazione riguardante il fatto che un cattolico non può essere di sinistra, pena la contraddizione con la sua stessa fede. Come cattolica anch'io credo di comprendere da un altro punto di vista che non è il suo, le necessità del nostro paese mentre relativamente alla coerenza, se questa spesso mi ha richiesto delle rinunce, credo che a lei non abbia imposto altrettanto. Pertanto si limiti a non offendere chi la pensa diversamente soprattutto per quel rispetto della libertà altrui da lei sempre e continuamente ostentato.

Francesca

Di cosa dovrebbe occuparsi un buon governo

Preoccupiamoci delle famiglie che hanno disabili che non sono in grado di badare a se stessi e che richiedono soldi tempo e

amore. Di questo un buon governo e una buona opposizione dovrebbero occuparsi se vogliono aiutare le tante e tante famiglie al di là del credo religioso e di tutte le parole al vento che si dicono. Cordialità

Angela Sisto

La famiglia oltre gli steccati oltre i ghetti

Cara Unità, cosa è una «famiglia»? Perché tanti o tutti coloro che sono andati ieri con Pezzotta non provano a definire questa parola sforzandosi di guardare oltre gli steccati e i «ghetti»? Perché non provano a capire che i Dico non sono contro qualcosa ma a favore di qualcuno? Con Pezzotta, colui che insieme a Luigi Bobba, ai tempi recenti del referendum sulla procreazione assistita, ha detto e scritto che «un embrione appena concepito è uguale a un bambino che muore di fame». Viene da chiedersi a quali bisogni dei lavoratori facesse riferimento

nella sua coscienza così «categoricamente» cattolica quando era a capo della Cisl. Colombo dice ai politici: «Dite dove dobbiamo andare. Dobbiamo andare, per prima cosa, fuori dal gelo, in uno spazio politico in cui ciascuno si cura degli altri, e ha di fronte a sé un progetto e una speranza per tutti». È un programma alto. Ci arriveremo mai in Italia?

Giorgio Castriota

Ma perché, Silvio è cattolico?

Cara Unità con una delle sue solite brillanti «sparate» l'onorevole Silvio Berlusconi ha sentenziato che i veri cattolici non possono stare a sinistra. Due domande semplici: Silvio Berlusconi sa che cosa significa cattolicesimo? Ma - soprattutto - Silvio Berlusconi come uomo, come imprenditore, come politico che cosa ha fatto e che cosa fa di cattolico?

Vitale Tagliaferri

Questi dimenticano chi non è autosufficiente

Cara Unità, se, come dicono tutti, maggioranza e opposizione, laici credenti atei e papisti, di voler fare qualcosa per le famiglie, perché non si occupano delle problematiche delle persone non-autosufficienti? Si tratta di tre milioni di persone che per i loro problemi ne coinvolgono almeno altri sei milioni con costi economici enormi (circa 400 mila assistenti familiari o con un brutto termine badanti) e costi sociali che solo la solidarietà parentale risolve senza, o quasi, l'aiuto di nessuno. Peccato che non se ne occupi nemmeno il Parlamento dove giace da oltre un anno un disegno di legge di iniziativa popolare dei sindacati pensionati che hanno raccolto oltre 700 mila firme...

Giovanni Cazzato segretario naz. Spi Cgil

Torniamo indietro di oltre un secolo...

Cara Unità, con la presa di Roma (20 settembre 1870) si sancì la definitiva fine del potere temporale dei pontefici romani. Ma vedendo quello che sta avvenendo con questo rinnovato e fuori tempo fondamentalismo con i pesanti interventi sulla politica e sul Parlamento italiani, non sarà il caso, come monito, di riportare i Bersaglieri a Roma (trasferiti, forse per motivi diplomatici con la Santa Sede alcuni anni fa con grande dispiacere dei romani) magari acquarterandoli nella caserma sulla Via Tiburtina dove stavano fino a pochi anni fa?

Paolo

Teo-con? No sono integralisti...

Perché nascondersi sempre dietro i termini? «Teo-Dem», «Teo-Con»? Perché i mezzi di comunicazione di massa non si fanno problemi a chiamare «integralisti» certi islamici e sono timorosi a usare lo stesso termine per i «Teo-qualunque cosa»? Si tratta di integralisti né più, né meno. Suvvia, un po' di chiarezza.

Roberto

Cercherò Dio da qualche altra parte...

Cara Unità, quello che vedo e sento negli ultimi tempi mi ha scosso profondamente, la parola della chiesa è ovunque, non esiste fatto politico o di cronaca dove i media non intervistino un sacerdote o un prete, non c'è momento della vita pubblica dove non interferisca la chiesa... Il family day è stato il momento più basso dell'azione politica ecclesiale, un momento di grande divisione, di grande lacerazione sociale e di questo la chiesa ne porta tutte le responsabilità. Forse un milione e mezzo erano in piazza destra e chiesa hanno strumentalizzato questa voce di popolo, qualche migliaia erano a piazza Navona, moltissimi erano per i fatti suoi e lo stato dov'è? Si chiedono da più parti. Lo stato rappresenta chi c'era e chi non c'era senza privilegiare alcuno dando a tutti le possibilità di essere ciò che vogliono. Non andrò più in chiesa, cercherò Dio da qualche altra parte perché credo mi sia più facile incontrarlo.

Massimo

Lucidelcinema internazionale

Mercoledì 16 Maggio e ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del cinema internazionale. Con la quarta uscita:

La storia di Agnes Browne

Un film di Anjelica Huston

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Prossima uscita:
Two much

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)